ANNO IX — Unica centrale con le poste — PISA, 24 Maggio 1918 — Cent. 10 - Estero 15. — N. 22

www.InternetCulturale.it

L'AVVENIRE ANARCHICO

PERIODICO SETTIMANALE

ABBONAMENTI - Italia: Anno L. 6.00 - Semestre L. 3.00 - Trimestre L. 1.50 — Estero: Anno L. 9.00 - Semestre L. 4.50 - Trimestre L. 2.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Le Sanalatine, num. 2 - PISA

Gli Anarchici di Russia alla riscossa

Un telegramma da Pietrogrado all'*Agenzia Reuter*, in data 12 Maggio, annunciava al mondo che dei combattimenti sanguinosissimi fra anarchici e bolscevichi erano incominciati fino dalla sera del giorno 11 per le vie di Mosca e nel centro della città. "

" Le truppe del " Soviet „ circondarono gli edifici occupati dagli anarchici, il cui quartier generale è installato all'antico club dei negozianti. A questo edificio è innalberata una grande bandiera nera sulla quale è scritta in rosso la parola A- " NARCHIA „.

" Gli anarchici rifiutando d'arrendersi, dei cannoni, su automobili blindate, hanno fatto fuoco sul loro quartiere generale. Simili combattimenti hanno luogo anche in altre vie.

" Dicesi che gli anarchici federalisti che lanciavano granate e bombe a mano, abbiano inalberata bandiera bianca dopo aver subito il fuoco delle cannonate durante mezz'ora.

" Le perdite dall'una parte e dall'altra non sono ancora ammontate. " Numerosi cannoni son piazzati al " Kremlino, ove siede il Consiglio dei " Commissari. Oggi a mezzogiorno la " battaglia dura tutt'ora „.

Noi dovremmo indovinare la fine di questo grande tragedia, che pone l'un centro l'altra le due estreme frazioni del Socialismo in Russia, poichè il telegrafo, da quel giorno ha taciuto, ed un silenzio di morte si è fatto su questo non ultimo grande atto del fosco dramma, che travolge le ultime nostre avanguardie.

Non vogliamo pronunciare in queste ore parole grosse, che non avrebbero altra eco di quella che tali notizie ebbero già nei nostri cuori.

E' una fatalità ineluttabile quella che ci costringe sempre a parare pei primi i colpi dell'avversario più vicino.

La battaglia è divampata da Mosca e Pietrogrado in tutta la Russia, ove potè raccogliersi ed armarsi un pugno di anarchici e spiegarsi una bandiera, contro l'ormai insopportabile giogo dei bolscevichi, che hanno preso il posto del governo più esigente, più esoso ed inetto.

E' l'antico dissidio fra la libertà e l'autorità che riprende con maggior furia il sopravvento ed è consacrato col crisma del sangue, mentre i facili ed obliosi anarcoidi del socialismo, predicano un'alleanza ed una fraternità d'armi che i massacri del " governo Marxista„ rendono ormai impossibili, come ora inammissibile in teoria.

Il fatto storico è venuto a provarlo.

Il governo dei bolscevichi di Mosca è giunto agli estremi. – Non v'è più a dubitarne. – Gli anarchici, anche se non sia questa l'ora delle disquisizioni teoriche e non possiamo affermare che essi possano creare al governo dei "Soviet„ delle difficoltà, per sole divergenze tattiche possiamo essere più che sicuri, che, minorano rivoluzionario, non sarebbero insorti se le masse proletarie organizzate dei grandi centri operai non avessero avuta la stessa spinta collettiva che li ha fatti ribellare, diventando a lor volta maggioranza.

Restano soltanto a Lenin ed al suo governo la Vandea russa e la guardia omonima, che agiscono sotto la pressione tedesca.

" Gli anarchici di Russia debbono " rendersi a discrezione o morire „ per ordine del padrone di Lenin.

Anche questo è stato detto e scritto or è poco!

Ed essi hanno preferito affrontare la morte prima di arrendersi. Onore ai valorosi!

Ma il governo dei bolscevichi dovrà presto o tardi soccombere sotto la responsabilità del potere, che non ha saputo esercitare diversamente dai governi imperialisti ed autocratici, solo nei riguardi degli umili, prostrandosi invece ai potenti, per sua cara eterna.

Ed all'interno della Russia, eccetto Mosca, ove il partito del governo è ancora preponderante, le masse si sono risvelate perciò, contro il regime che saluteranno, or non è molto, con le loro più entusiastiche acclamazioni. Ed è suonata l'ora della riscossa per gli anarchici, che tuttociò avevano preveduto e combattuto.

Il popolo, invece di veder migliorate le sue condizioni le ha viste assai peggiorate.

I viveri mancano dovunque. — A Pietrogrado la situazione è talmente critica che Lenin diresse l'appello disperato ai Soviets che tutti leggeste per il vettovagliamento dell'antica capitale. Ed i Soviets non possono far nulla, perchè le provincie non bastano più nemmeno ai propri bisogni.

Con la fame l'epidemie cominciano a decimare le popolazioni nacce più che non l'abbia fatto la guerra. — A Pietrogrado, gli operai che fino ad ora si erano addimostrati caldi fautori di Lenin gli sono stati sollevati contro dalla fame. La " guardia rossa „ è intervenuta e la repressione è stata sanguinosa come a Mosca, come dovunque.

Un regime che per reggersi deve inaugurare l'ora dei massacri è condannato a perire. Così come lo vi diceva del regime czarresco, debbo dirvi di questo. — Le sue ore sono contate. La bandiera nera dell'Anarchia non può essere stata ammessa impunemente nel sangue, in un regime che non può avere e dare miglior garanzia di pace, di rispetto, di benessere, di Libertà per tutti ed a tutti all'infuori di essa.

Se un'ora di tregua sarà concessa ai bolscevichi, essa può dipendere solo dalle gravi difficoltà della politica estera con la Turchia e Sebastopoli, con la Finlandia, con l'Ucraina e col ricongiungersi dei tedeschi, l'hetmann Skoropadsky; ed intanto, mentre si massacrano gli anarchici, Lenin e Tchitcherine fanno già l'occhietto, accettando che la sede della trattativa di pace con l'Ucraina sia trasferita da Kourak a Kieff, " sotto il controllo tedesco „!

In tal caso questa concessione non sarà l'ultima, ma il tradimento sarà tanto evidente, che non potrà compiersi impunemente, e sarebbe bene che la Comune Anarchica succedesse alla Dittatura autoritaria.

In tal caso soltanto il sangue degli anarchici, della nuova grande rivoluzione, non sarà stato sparso invano e noi avremo avuto torto di diffidare fin da principio, del troppo facili entusiasmi, degli eccessi di " Janior „ quando, dopo la rivoluzione del marzo 1917, voi vi limitavate con " Vindex „ a salutarla soltanto come la fine della Autocrazia Bizzale nel cielo di " Russia. „

Una della vecchia guardia.

Rilievi e Commenti

Bricconate!

" Ribelle „, si scrive da Cadegna, per denunziarci un esoso ed un ana sporta di bricconate che lei si commettono in danno della povera gente. Ma qual che ci colpisce è il fatto di voler perseguitare indegnamente le negli dei richiamati, in onta a tutti i Decreti annessi in loro favore.

E ciò il caso di certa Signora Sali Angela, sottoposta a perquisizioni, che hanno dato per risultato la scoperta della medesima d'avere in casa la mandellina e la giubba del proprio marito soldato richiamato dalla Classe 1876, tenute lontano dalla famiglia, malgrado che abbia 4 figliuoli, in cerca si ripetuti reclami ed a tutte le disposizioni date in materia che gli conferirebbero il diritto d'essere avvicinato alla famiglia.

Le leggi son, ma chi poi vuole ad Elle?

Un brigadiere qualunque, può mettersi sotto i piedi i decreti del Luogotenente del re, e dire ripetutamente a questa povera perseguitata che sua marito " non sarà mai avvicinato alla sua famiglia, perchè da lui dipinto come socialista „.

E' finito il tempo delle rianzoni! „ Egli dice — A noi pare che dovrebbe esser finito quello dei " Briganti calabresi, d'Ottembarh, i quali costavano allegramente che da altrove

" le botte son dei granatieri! „

con quel che segue! – E se dovessimo ritornare su questo rilievo la peggio non sarà della famiglia Sali, ma del Don Rodrigo che la perseguita!

Disfattismo!

E l'amico Giuseppe Colombo, con risolti spessi delle meminiscenze, da Torino e da altre località si sentenze per protestare – non senza una certa buona dose di buon senso e d'ironia – contro le accuse di *disfattismo*, che la stampa..... *Parodiante* lancia contro Serrati, Treves, Turati, Modigliani, ecc. ecc.

Come possono esser credenti esposti, costoro ed i loro giornali, di voler fare sabotare la guerra ora, se non hanno mai detto nè consigliato il milione di votanti dei partitone di astenersi dal fabbricare proiettili e cannoni?

Ma che, ma che! – Perchè si fabbrichino anche dei *cicciboli* per la catena e gli orologi degli ercovedi!

Dedizzerato, si "perseguitano degli innocenti – *I disfattisti stanno più in alto*, scrivevo " Il bandito di Livorno „, l'anno scorso, ed avevo mille ragioni!

Un'altra protesta

Anche i nostri compagni del " Gruppo anarchico di Lastra a Signa „ ci mandano una fiera protesta contro alcuni esercizi che l'altro Domenica, in una conferenza oltraggiarono gli anarchici ed i socialisti accusandoli di essere dei " disfattisti „ dei " traditori „ e delle " canaglie. „

Questo, scrivono, la chiamano " opera di concordia e di estesa propaganda. „

Disfattisti, canaglie o traditori sono i vendati che vilevano lasciare aperta fino al Po la via ai peccoci, tenerati o no, d'altro Danubio e d'altro Reno! – Coloro che avrebbero *dovuto* già far la fine del Rancorino e del Persano, dei quali purgatorio l'ignominia, non i nostri innocenti compagni!

Non potendo prender la parola in contraddittorio per difendere i propri sacrosanti ideali, poichè gli anarchici non sono altro che i *difensori e i cavalieri dell'assistito*, come diceva il compianto Pietro Gori, quei nostri compagni dicono di limitarsi, per questa volta, alla presente protesta. Noi non aggiungeremo " commenti „, che guasterebbero; ma assicuriamo quei bravi fattiroli, che non avvenne lasciato sfuggire il nostro ideale in tal modo, così impunemente.

Altra che trattati

" ..... patriottismo!

Il " Daily News „, di Londra pubblicò il 19 Maggio scorso la furiosa protesta dei socialisti Finlandesi contro la Germania e contro i suoi abbietti strumenti della "Guardia Bianca „ finlandese; protesta che noi non dobbiamo lasciar passare sotto silenzio; poichè discutta che essa in realtà significhi il sollevato patriottismo di certi " carnefici „.

Leggere ed imparare a provare per credere.

La delegazione dei socialisti finlandesi ha indirizzato la seguente protesta ai governi alleati: " I capi della controrivoluzione sicuriera " Guardia Bianca „ hanno dichiarato pubblicamente che non sono capaci di schiacciare i lavoratori ed il loro governo, senza l'aiuto del militarismo tedesco, ed in cambio di tale aiuto essi hanno venduto al tedesco passe alla Germania. La Germania in seguito a ciò ha cominciato la sua occupazione militare della Finlandia ed il peggiore nemico del popolo si è dimostrato nello stesso tempo di essere il peggiore oppressore del movimento internazionale.

La Germania e la Guardia Bianca colla loro politica di violenza hanno per iscopo la distruzione di tutto il movimento operaio.

Diciamo alla civiltà del mondo e sul nome dei lavoratori finlandesi e del loro governo, leviamo la più energica protesta contro l'oppressione tedesca in Finlandia.

Altro che trattati!

La voce della verità

Ed ecco un altro raggio da Pozzuoli per rispondere ad altri sciti-anarchici arrabbiati.

E' l'*ordine di Vienne Emanuele* che si agita e scrive. — E' l'esclusivista che insegna. Nelle segrestie, in mezzo dei preti, veniva distribuito un giornaletto liberticida. — Arditi civili, salassati terra!

L'ombra di Vienne venne qualificata di Cristoforo, successivamente come quella dello *scellerissimo Farrer*, vittima del gesuiti di Sonna, perchè non d'avere propagnato l'emancipazione, l'affrancamento ed il diritto alla libertà di tutti i popoli oppressi dal mondo. Le accuse di tanta sciagura si fecero ricadere sul rabbiosissimo giovane compagno nostro Vincen Emanuele, consocietissimo a Pozzuoli — Egli avrebbe voluto e saputo mettere alla gogna tutti i De Marzino ed i Lalli della stampacia " escrola e zmemorzuna „, ma la divisa che indossa e la condizione in cui versa, non glielo consentono per ora! Per ogranno dei nostri che il " nostro „ inghiotte, conto e mille vendicatori sorgeranno.

E Vienne ricorrerà libera quando con la sua azione individuale saprà e potrà riprendere ai velocissi attacchi del vostro " Fori in Fides „, e della vostra "Vace della..... rammogna! „. — Per ora non aggiungiamo altro.

Doctor Mefisto

Spigolature

Il conte di Enrico Caporali, uno dei più grandi filosofi della terra Italia, l'insuperato *Giovanni della mezzanina* pubblicò che " egli dichiara assolutamente di *desiderare* andamento e lo *obbligate direttive* della nostra guerra „, e di Generalissimo soleva dire: " Cadorna, si è messo in testa di voler entrare in Austria, passando per il ballo e non per la porta. " –

E fui stesso, il filosofo, da quel profondo conoscitore che era, non solo della storia, ma anche della geografia, si sforzava di suggerire al generalissimo la via migliore da seguire. Ma il generalissimo, non per nulla dichiarato infallibile e intangibile come un dio, ha voluto fare di *testa sua e le obbligate direttive* e il lamentevole andamento della nostra guerra – lo correvo – sono del " Giornale d'Italia „, hanno dovuto per forza portare a ..... Caporetto!

Il Caporali fu un sincero patriota, come un onesto credente. E sta bene: ma esso ciò che egli scrive nel suo libro: –

La Natura secondo Pitagora, (Editore Treves – 1914.)

– " La guerra fra tribù e tribù, fra popolo e popolo, va scritta, più che a nativa malvagità, alla debolezza del pensiero, ed alla incapacità di estendere il proprio ideale sociale al di là di certi limiti, di fiumi, di monti, di mari, di razza, o di abitudini di lavoro. „

..., *Montignoso*, nella *Tribuna* del 14 Maggio è più esplicito:

" La preda! La preda! – esclama egli, infatti. – In fondo alla guerra non vi può essere che la preda – del proprio o dell'altrui – secondo l'energia di chi combatte. E tutto il resto è vanità. „

O meglio – aggiungo io – è *disfattismo!!!*

..., A proposito di Parigi sotto le bombe, Bernard pubblica nella *Rivista mensile* che si stampa in francese a Ginevra, un articolo, nel quale così conclude: " Noi deploriamo, in mezzo delle migliaia di vittime, e in mezzo dei milioni di civili che diventano folli di spavento, di essere nelle stesse tristi questo genere di guerra, e la proporzione d'una flotta sono gigantesca, che non avrà che una scopo: il bombardamento delle città aperte, e il trionfo della vendetta „.

Al che *Debrit* risponde:

Pietà per civili! – gridiamo. – E perchè non pietà dei soldati? Che guadagnerà l'umanità se si astengono dal bombardare le città aperte – dal resto, non esistono più città aperte – quando la guerra deve continuare la sua marcia di sangue e di rovina? Che guadagnerà essa sopra tutto, se questa sistemazione della guerra deve prolungarla, rendendola la sua falsa maschera di cavalleria?

I bombardamenti di Parigi e di Londra come quelli di Mannheim, Stuttgart, e Carlsruche, fanno vittime innocenti, è vero. Ma quelle che periscono oggi a milioni sui campi di battaglia, non erano anch'esse innocenti?

Ed esse hanno avuto, di più, dei mesi, degli anni forse, di quotidiane agonie!.....

" I tesori artistici da risparmiare, sono preziosi. Ma quale fra essi vale questo gioiello senza prezzo, che è una vita umana? E quella chi pensa a risparmiarla?

La *Croce Rossa*, nella sua crociata contro i gas, nel credibile batte falsa strada. Non è contro una delle forme della guerra che bisogna concentrare il suo sforzo umanitario: è contro la guerra stessa. „

La suddetta *Rivista* ha un articolo sul *disfattismo* dei neutrali dove dice:

" E' assolutamente ridicolo e mostruoso chiamare disfattista chi non avrebbe che il vantaggio dei popoli e la loro prosperità e di confondere in un sentimento di disprezzo, con colui che ha la triste bisogna d'in-

Aiutate L'Avvenire